

Banca Santa Giulia: il bilancio è in utile, previsto il dividendo



Patrimonializzazione. Banca Santa Giulia gode di indici molto buoni



Il presidente. Marco Bonometti

L'istituto di Chiari vanta un Cet-1 al 55,21%
Il presidente Bonometti conferma il piano 2020-22

L'assemblea

Camillo Facchini

BRESCIA. Sarà di 6 centesimi ad azione, per un ammontare complessivo di 180.000 euro, il dividendo dell'esercizio 2020 che Banca Santa Giulia - nel rispetto delle raccomandazioni di Bankitalia sul pagamento delle cedole degli istituti di credito in periodo di

pandemia - pagherà agli azionisti, dopo che Bce a dicembre era già stata molto chiara invitando alla prudenza ed autorizzando, fino a settembre di quest'anno, che i pagamenti di dividendi ed i buy-back avrebbero potuto essere pari al dato più basso tra il 2019 e il 2020, oppure non superare i 20 punti base in termini di Cet-1 ratio, ovvero il capitale primario di classe apportato alle attività di rischio ponderate. Cet-1 capital ratio che per Banca Santa Giulia

lia a fine 2020 era pari al 55,21% (46,52% nel 2019), ampiamente sopra i requisiti richiesti dall'Eba e sopra anche alle medie di sistema in materia di dotazione patrimoniale.

Il situazione. «Considerata la solidità patrimoniale del nostro istituto - ha dichiarato il presidente Marco Bonometti a conclusione dell'assemblea di approvazione del bilancio - e in forza dei risultati e del positivo andamento dell'esercizio 2021 pensiamo che, una volta rimossi i vincoli previsti dalle raccomandazioni delle autorità di controllo - potremo anche procedere alla distribuzione di un dividendo straordinario a favore dei nostri soci».

Ieri l'assemblea dell'istituto di credito bresciano ha approvato il bilancio 2020 chiuso con un utile di 2,9 milioni

(nel 2015 era stato di 3 quindi con un calo del 2,49%), dopo profitti ante imposte per 4,3 milioni di euro.

Il 2020 non è stato un anno semplice: nonostante il Covid la banca con sede a Chiari ha visto tuttavia i finanziamenti netti verso la clientela crescere dell'8,57% ed attestarsi a 126,2 milioni «al netto dei fondi svalutazioni collettive per 508 mila euro e - rileva una nota della banca a conclusione dell'assemblea di ieri - dei fondi svalutazioni analitiche relative alle posizioni deteriorate per 2,2 milioni, mentre i crediti in bonis ammontano a 124 milioni di euro e quelli deteriorati a 2,2 milioni».

Le sofferenze. Nel 2020 è diminuito dello 0,43% il rapporto tra sofferenze nette e impieghi, che nel 2019 era dell'1%, sceso nell'esercizio 2020 allo 0,57. Il livello di copertura delle sofferenze della banca diretta da Fausto Pavia - valore determinato all'incidenza delle rettifiche di valore sull'esposizione lorda - si attesta al 71,01%, in crescita rispetto al 65,98% del 2019.

Il Covid ed i conseguenti lockdown hanno favorito la crescita della raccolta che a fine 2020 per la banca clarensese è stata complessivamente di 315,7 milioni, con un aumento del 12,19%. Banca Santa Giulia ha erogato finanziamenti assistiti da garanzia pubblica per circa 35 milioni. Il patrimonio netto dell'istituto lo scorso anno è aumentato dell'11,31% ed è a bilancio a fine esercizio per 54,2 milioni.

«Quanto alle prospettive per il 2021 la Banca, pur considerando i cambiamenti strutturali in atto a livello di sistema, ed i potenziali impatti dell'emergenza sanitaria, ritiene - ha concluso il presidente Marco Bonometti - di poter pienamente confermare gli obiettivi formalizzati nell'ambito del piano industriale 2020-2022 e quindi mantenere la sostenibilità del modello di business adottato, la capacità di reddito al netto dei rischi, preservando così il necessario equilibrio strutturale». //

Fai la spesa al telefono e passi a ritirarla in auto Il debutto a Gavardo

Supermercati

Il Bennet lancia il servizio «Drive»: niente code e merce già insacchettata

BRESCIA. «La lista è pronta andiamo a fare la spesa». La formula vale ancora, ma nuove formule stanno cambiando le abitudini dei consumatori. A Gavardo ha debuttato nei giorni scorsi «click & collect», proposta che dà un aiuto in tempi di pandemia, ma che non esaurirà i suoi effetti quando il Covid se ne sarà andato mantenendo la sua validità: niente code alle casse, merce già insacchettata e non importa se fresca o asciutta.

Dunque sarà meglio fare l'abitudine a «click and collect», ovvero alla spesa ordinata da un qualsiasi device e ritirata fuori dal supermercato o in una dedicata. Bennet ha aperto a Gavardo il suo nuovo punto di ritiro della catena Bennet drive, il cinquantesimo in Italia proposto dal gruppo di Montano Lucino nel Comasco. Componente fondamentale delle strategie del gruppo, il servizio di «click and collect» fa

parte del progetto che Bennet ha messo sul campo della grande distribuzione per nuovi servizi, in cui il digitale e l'omnicanalità, ovvero la possibilità di acquistare in tante modalità diverse (siti, app, il telefono, utilizzando la consegna a domicilio, click and collect, clicca e passa a prendere, ma anche quick and collect, veloce e passa a prendere) si integrano. Il servizio Bennet Drive mette a disposizione dei clienti la possibilità di ordinare la spesa online in modo semplice e veloce, potendo scegliere gli stessi prodotti con la stessa qualità che il cliente potrebbe fisicamente mettere nel carrello della spesa in presenza tra i banchi.

Come utilizzare il servizio click and collect? È sufficiente entrare nel sito dedicato BennetDrive.it da qualsiasi device portatile o domestico, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, selezionare ciò che si intende acquistare e, quando il cliente lo ritiene, passare a ritirare dalla piattaforma dedicata a Gavardo in qualsiasi momento della giornata. La spesa ordinata online sarà caricata sulla vettura del cliente da un addetto Bennet senza che vi costi aggiuntivi. Possibile ordinare sia prodotti freschi che di produzione Bennet. // C.F.A.

Giornata della biodiversità al Mercato Agricolo Coperto

Coldiretti

BRESCIA. Il patrimonio di biodiversità del Paese si difende anche facendo la spesa al mercato, dove gli agricoltori portano le specialità custodite da generazioni e salvate durante la pandemia Covid dal rischio di estinzione. Coldiretti festeggia la giornata mondiale della biodiversità, proclamata dall'as-

semblea generale delle Nazioni Unite il 22 maggio, con appuntamenti nei mercati contadini e negli agriturismi di Campagna Amica lungo tutta la Penisola. Brescia risponde con uno speciale evento all'interno del Mercato Agricolo Coperto (Brescia, piazzetta Cremona 12), che ospiterà, dalle 10 alle 12, un'esposizione dei prodotti della dieta mediterranea e uno showcooking a cura del cuoco Andrea Frasca. //

«L'Agea deve agli allevatori lombardi 23 milioni di euro»

La missiva

La lettera inviata dall'assessore regionale Fabio Rolfi al ministro Patuanelli

MILANO. «L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea) deve agli allevatori e ai Consorzi di Difesa della Lombardia 23 milioni di euro di contributi per le assicurazioni zootecniche». È il contenuto di una nota che l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, ha inviato al ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli.

«Abbiamo pratiche del 2015 ancora in fase - ha dichiarato Rolfi - e per le annualità 2018,



Dal 2015. Pratiche in fase

2019 e 2020 siamo praticamente a quota zero euro di rimborsi. Agea deve accelerare. Il Governo Draghi ha dimostrato pragmatismo nell'affrontare i problemi e auspico un cambio di passo anche su questo tema. Nei giorni scorsi ho incontrato i rappresentanti dei Consorzi di difesa lombardi e condiviso l'idea di una lettera al ministro per evidenziare nel completo la

«I soldi sono già a disposizione dell'agenzia si tratta solo di sbloccare le pratiche burocratiche»

Pertanto, secondo l'assessore bresciano «i soldi sono già a disposizione dell'agenzia, si tratta solo di sbloccare le pratiche burocratiche». Allevatori e Consorzi, continua Rolfi, non possono aspettare più di sei anni per ricevere quanto dovuto. «La situazione è davvero paradossale - non nasconde l'assessore regionale - se pensiamo che lo Stato non può rimborsare gli agricoltori per i danni alle colture assicurabili, ma poi attraverso le assicurazioni di Agea ac-

cumula ritardi di questo tipo che generano insicurezze anche sulle campagne assicurative annuali per le produzioni zootecniche».

Rolfi non perde dunque occasione per evidenziare che la Lombardia «è la regione italiana con la più alta diffusione dello strumento assicurativo e annovera più della metà degli allevamenti zootecnici assicurati a livello nazionale, quindi ancora una volta siamo il territorio più penalizzato dall'inefficienza della macchina burocratica statale». La Regione Lombardia ha proposto norme di semplificazione

per sanare i pregressi e per velocizzare le procedure in futuro: considerare valide le risultanze dei controlli amministrativi effettuati dalle Regioni per la concessione dei relativi contributi regionali anche per i contributi nazionali, prevedere parametri contributivi per tipologia di allevamento e delegare la Regione alla trasmissione di un flusso informatico per la validazione delle polizze in anomalia. //

AUTOMAZIONE INDUSTRIALE



**Programmazione PLC e CNC
Realizzazione quadri elettrici**



intesys
Automazione Industriale

- Impianti galvanici;
- Deformazione tubi;
- Forni per cottura e per test su componenti elettronici.
- Macchine per collaudi; e molto altro, chiedi informazioni.

MARONE • Loc. COLPIANO (BS)
Via Grumello, 2 • Tel. 030.20.56.754/5
intesys.srl@gmail.com